



## HA RINNOVATO I SUOI UOMINI NELLE ORE CALDE DEL CASO I GIOCHI DI POLTRONE DI SPERANZA DIETRO IL PASTICCIO ASTRAZENECA

Lunedì 15, data in cui all'Aifa viene imposto lo stop al vaccino inglese, il direttore dell'Agenzia aggiorna il suo curriculum. Tre giorni dopo viene confermato dal dicastero. Identica procedura per il dg dell'Agenas  
*Dopo oltre un anno non sappiamo ancora dove muoiono i positivi al Covid*

di PATRIZIA FLODER REITTER



■ Su ambite poltrone continueranno a sedere due direttori molto legati al ministro della Salute, Roberto Speranza ha infatti confermato nei loro incarichi Nicola Magrini e Domenico Mantoan, dg rispettivamente dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) e dell'Agenzia nazionale (...)  
segue a pagina 3

### BASTA EURODOGMI SOVRANISMO? CON DRAGHI SI PUÒ FARE SENZA DIRLO

di MAURIZIO BELPIETRO



■ L'interesse nazionale viene prima dell'interesse dell'Europa. Detta così, la frase sembra pronunciata da Matteo Salvini o da Giorgia Meloni, i due leader che del sovranismo hanno fatto la bandiera dei rispettivi partiti. Ma a dichiarare che l'Italia viene prima della Ue (...)  
segue a pagina 7

### LA STRATEGIA Così il premier può fare da cuneo Usa dentro l'Ue

CARLO PELANDA  
a pagina 7

LO SGUARDO SELVATICO

## La pandemia è letale a causa di altre malattie

di CLAUDIO RISÉ



■ La storia del primo anno d'età del Covid 19 in Italia è una dimostrazione dei guai che affliggono l'uomo moderno, spesso fino a farlo morire, e non solo di coronavirus. Il fenomeno principale è stato, anche quest'anno come negli ultimi 30, il fatto che i grandi killer dei nostri tempi non sono più (...)  
segue a pagina 17

## Succede solo in Italia Chiesto il processo a Salvini per aver fatto il ministro

GIORGIO GANDOLA a pagina 9



## Letta continua a sabotare l'unità nazionale

Dopo lo spot pro ius soli il neo segretario assalta il «collega» leghista: «Pessimo, ha preso in ostaggio il Cdm»  
All'ex premier serve un nemico, e sconfessa l'appello di Mattarella. Anche perché nel mirino ha il Quirinale



### SAVIGNA DA 40 MILIONI Un cavillo previdenziale apre la Rai la fibra in China

di FRANCESCO BORGONOVO



■ Bisogna dargliene atto: lo aveva detto sin dall'inizio. Parlando all'assemblea nazionale del Partito democratico, poco prima di essere incoronato segretario, Enrico Letta ha pronunciato due frasi estremamente chiare: «Il governo di Mario Draghi è il nostro governo. È la Lega che deve spiegare perché lo appoggia, non noi». Da quel (...)  
segue a pagina 11

PRIMO ANNIVERSARIO DELLA SCOMPARSA

## Il mio grazie a Carlo Casini, apostolo della lotta all'aborto

di MASSIMO GANDOLFINI



■ Un anno fa faceva ritorno alla casa del Padre Carlo Casini, dopo una lunga e dolorosa malattia durata due anni, con il sostegno di

accudimento devoto e amore totale della moglie Maria e della figlia Marina. Ho avuto l'onore e la fortuna di conoscerlo personalmente, condividendo tante battaglie nel nome della difesa della vita, della difesa del più (...)  
segue a pagina 14



FERMATI Oscar Wilde: suo il Dorian Gray

## Il sogno di tornare bambini è stato pervertito dall'incubo biotecnologico

di MARCELLO VENEZIANI

■ In fondo la poesia è il sogno di tornare bambini. Lo dico nella giornata mondiale dedicata alla poesia. Vivere una vita di ritorno e rifiorire sull'orlo estremo della vita. Un desiderio inconfessato dell'immaginario intimo e universale (...)  
segue a pagina 15

# MARETTI

EDITORE

La tua Sartoria Editoriale

www.marettieditore.com



## ▶ LO SPIRITO DEL TEMPO

Segue dalla prima pagina

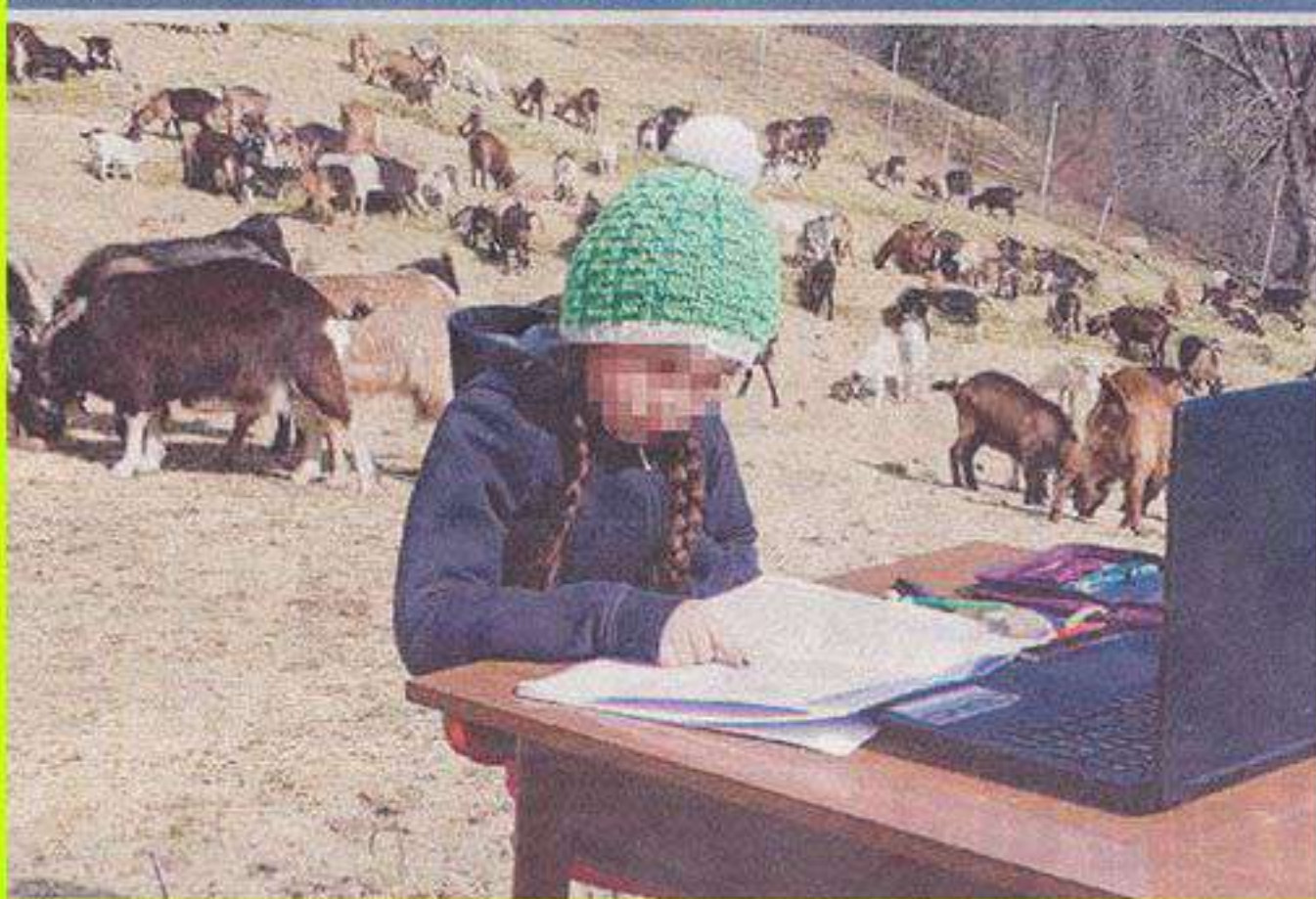
di MARCELLO VENEZIANI



(...) è la vita capovolta, percorsa contro mano, dove la fine somiglia all'inizio e il puer esce allo scoperto dalla larva del senex. Come una clessidra.

Da bambino mi raccontavano la storia di Pipino nato vecchio e morto bambino. Pensavo che fosse una filastrocca popolare; era invece il titolo di un'opera, uscita a puntate su una rivista milanese del primo Novecento, *L'Adolescente*, e poi diventata libro nel 1911: *Storia di Pipino nato vecchio e morto bambino*. L'autore è Giulio Gianelli, torinese, poeta, scrittore e giornalista di scarsa fortuna e gran cuore, collaboratore di riviste d'epoca come *Il Venerdì della contessa* e *L'Artista moderno*. Sulla scia di Gabriele D'Annunzio, tentò pure di scrivere soggetti per il cinema. Gianelli fu uno di quegli scrittori crepuscolari del primo Novecento, come Sergio Corazzini e Marino

PER FIAMMETTA DIDATTICA A DISTANZA E IN ALTURA



### BIMBA DI 10 ANNI FA LA DAD IN UN PASCOLO

■ Fiammetta, 10 anni, (foto Ansa) iscritta al quarto anno della scuola primaria di Mezzolombardo, in Trentino, fa didattica a distanza a 1.000 metri di altezza e in mezzo ai pascoli. L'aula di Fiammetta in zona rossa, infatti, quando deve seguire il papà per lavoro, diventa il pascolo dove vengono allevate le 350 capre di famiglia. Il genitore infatti ha portato una delle più antiche tradizioni della sua terra, la Sardegna, fino in Trentino. Massimiliano Mellis, ex operaio edile, ha fatto la scelta di tornare alle sue origini. Da tre anni ha deciso di abbracciare la passione per terra e animali trasmessagli dai nonni. L'inverno tiene i propri animali in due masi vicino alla Rocca medievale di Samoclevo e l'estate ha due malghe tra Dimaro e Terzo-Isa, in valle di Sole.

# Tornare all'infanzia era roba da poeti Oggi è materia da stregoni biotech

La storia di Pipino, che con il passare degli anni ringiovaniva, ha reso Gianelli il più ammirato dei meno noti scrittori italiani. Il mito del «vivere all'incontrario» resiste anche oggi, ma disumanizzato da creme e lifting

Moretti, vicino al loro «patetismo»; amico di Guido Gozzano e di Giovanni Cena, di Sibilla Aleramo e di Eleonora Duse. Di cagnonevole salute, di vita breve, solitaria e dolorosa, facile al pianto e alla tenerezza, lo chiamavano Gianellino perché piccolo di statura, con la pipa sempre in bocca e un cappellino in testa. La sua opera sulla vita inversa, benché dimenticata, tocca un sogno recondito dell'umanità.

Platone narrò dei vecchi che diventavano giovani, recuperando chiome e vigore, in un mito famoso che diventò il modello di un'utopia. A Pipino ho accennato nel romanzo spirituale che uscirà dopo Pasqua. Ora ne parla anche uno studio di Patrizia Deabate, dedicato al parallelo col racconto di Francis Scott

Fitzgerald (diventato un film di David Fincher con Brad Pitt) su *Il curioso caso di Benjamin Button*, che dà il titolo anche alla ricerca. L'autore americano, lo scrissi anni fa, ricalcò la storia di Pipino nato vecchio e morto bambino.

Pipino non ebbe la fortuna di Pinocchio. Gianelli non aveva il vigore favoloso di Carlo Lorenzini. Ma la sua storia sembra ricalcare quella del burattino di Colodi, è la metafora di un viaggio iniziatico, il mito della vita rigenerata e ribaltata. Pipino è a metà tra le avventure fantasiose e simboliche di Pinocchio e l'epopea storico-irrica del *Cuore* di Edmondo De Amicis, di cui condivide il fremito religioso, morale e patriottico, il sentimento e l'intento educativo. Pipino è nella scia del romanzo

popolare e pedagogico italiano di fine Ottocento.

«Diventerai un uomo come gli altri, poi un giovane, poi fanciullo, poi bimbo; alla fine ti daremo a balia e dentro una culla chiuderai la tua esistenza». Così è descritta nelle prime pagine la parabola di Pipino e il suo itinerario nel mondo incantato di fate, draghi, grilli e melograni, esercizi di fantasia, maestri che reinventano magicamente l'alfabeto. Nella sua trasfigurazione c'è lo spirito dell'epoca: ci sono gli scioperi che l'autore avversa, c'è l'amor patrio e la sua denigrazione, c'è la polemica col positivismo e lo scientismo nel nome dello spirito e della poesia: «Il mondo ha bisogno di poesia, ma buona, vera, santa, quella che balza dal cuore commosso, quella che è dolce come la

preghiera, forte come la quercia secolare, bella come il mare, gioconda come l'acqua. La poesia ispira la carità e la pazienza... consola il dolore, rende soave la morte. Siate poeti, ma non delle parole, bensì dell'ideale (...) Andate, bambini: portate nel mondo il dono che gli uomini avevano perduto». Parole tenere, un po' stucchevoli, ma di viva spiritualità e di sincero slancio ideale.

L'opera rispecchia pure la vita dell'autore, la sua precoce orfanità e la sua ricerca, tramite il mitico ritorno all'infanzia, della Madre e del Padre perduti; c'è il suo animo generoso che lo portò a soccorrere i terremotati di Messina e ad adottare due bambini scampati alla tragedia, Ugo e Mario, che riappaiono nel romanzo coi nomi di Ughé

e Mariù, «due anime belle», a fianco di Pipino fino alla morte. Pipino nacque come una favola domestica da raccontare a loro; poi diventò novella, «e la fantasia diventò pane». Gianelli si trasferì a Roma e lì fece studiare al Collegio Nazareno. Nel suo cammino a ritroso verso l'infanzia e la morte, Pipino si diceva contento di «vedersi rimpicciolire e ringiovanire» e «lo pungeva il desiderio di riposare in pace», nel grembo della vita eterna. Tre anni dopo il suo Pipino, la tubercolosi si portò via l'autore. «Il suo corpo scompariva a poco a poco, non così l'anima sua, viva e grande, presente in tutte le opere sue», scrissero di lui, ormai identificandolo col suo personaggio. La vita copiò dalla letteratura, direbbe Oscar Wilde. L'epi-

grafe per la sua tomba al Verano a Roma fu scritta da Giovanni Cena: «Orfano, ebbe fratelli tutti gli uomini/ compagne povertà e poesia/ vasta anima umana/ in corpo di fanciullo/ si franse per pienezza d'ardore/ coloro che lo conobbero/ si sentirono migliori».

Del suo stile e del suo fervore ideale e religioso, della sua anima da fanciullino, si persero le tracce. Ma restò nell'aria e nella psicanalisi il mito di una vita capovolta, quel sogno di ritrovare l'infanzia in extremis, il Puer Aeternus, e il ricominciare daccapo, avere un'altra possibilità, andare incontro alla Vita, contromarcia... Perduta la prospettiva della vita eterna, il sogno si trasferì in terra e il desiderio di ringiovanire passò dalla poesia alla tecnoscienza. Il biotech ricerca come ridare giovinezza alla senilità. Ritorna il sogno d'invertire la marcia della vecchiaia, tramite farmaci, genetica e chirurgia. Ma stavolta è mosso da ragioni bio-sanitarie e da pulsioni di potenza transumane. Non sono animati come Pipino dal lievito magico della poesia e dal cammino iniziatico verso la purezza dell'infanzia.

© RIPRODUZIONE ANSA

## CAFFÈ CURRETTO

# «Pigi» avvisato via tweet, mezzo salvato

di GUSTAVO BIALETTI

■ A volte basta un tweet, un cinguettio di 280 caratteri, per svelare un mondo e dividere in due la storia. Ieri questo giornale ha pubblicato un'intervista a Pierluigi Battista, ex vicedirettore del *Corriere della Sera*, da un mese accusatosi all'*Huffington post* con una rubrica quotidiana. Nella chiacchierata con Maurizio Caverzan, l'autore di *Mio padre era fascista* motivava la sua insofferenza verso il giornalismo

politico con il fatto che il rapporto tra il voto dei cittadini e le decisioni dei vari governi è sempre più incerto e labile. E lo è ancora di più se si riflette su scala europea. Purtroppo, i grandi giornali «sono succubi di questa situazione», continuava Battista, sottolineando che, a causa dell'overdose di politica e della distanza dalla vita reale, la carta stampata continua a perdere copie. *La Verità* ha scelto di sintetizzare questi concetti nel titolo: «I governi non corrispondono più

alla volontà degli elettori e i giornali a quella dei lettori».

Appena letta l'intervista, Paolo Calvani, direttore della comunicazione Mediaset, «giornalista che non fagiollava» nel profilo dove li vivisezionava puntualmente, ha posto l'interrogativo: «Piacerà a Pierluigi Battista l'idea che questa intervista di @MCAverzan lo potrebbe proiettare in zona «Pansa» e «Guzzanti»?». Insinuazione subito rilanciata da Auro Palomba, influente presidente e fondatore di

Community group.

Insomma «Pigi»: stai attento alle cattive compagnie, contaminarsi è un attimo. E pazienza se, per caso, hai ragione: c'è una parte migliore della storia dove accomodarsi. Nella famigerata intervista Battista sintetizzava: «La politica determina l'antropologia», ci sono italiani con la maiuscola e italiani con la minuscola. Niente di nuovo, in fondo. A volte basta un tweet da manuale. O un niente.

© RIPRODUZIONE ANSA

EX DI VIA SOLFERINO Pierluigi Battista ha vicediretto il *Corriere* (Ansa)